

La scuola

Anche Azzolina sul caso Talete "Nuove regole"

di Arianna Di Cori

● a pagina 6



LA SCUOLA

Il Talete diventa un caso "Più scienze per le ragazze"

di Arianna Di Cori

«L'episodio del Talete di Roma ha giustamente risollevato il dibattito, purtroppo sempre attuale, sulla carenza di studentesse che accedono agli studi scientifici. Siamo in contatto con l'Istituto e, con la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale, stiamo lavorando ad una soluzione. Ne sono contenta». Alla fine di una giornata densa, dopo la firma del Presidente della Repubblica Mattarella al nuovo decreto scuola, la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina ha commentato il caso sollevato da Repubblica sui criteri di selezione utilizzati dal liceo che, impossibilitato a svolgere il test di ammissione in presenza, ha scelto, per 46 futuri studenti – su 25 posti disponibili – la strada del sorteggio casuale con un tetto fissato al 30% per le studentesse di sesso femminile. Una decisione presa dall'istituto in buona fede: per rispettare le proporzioni delle domande di ammissione presentate, che vedevano un 70% di richieste giunte da studenti maschi, e anche per «tutelare le ragaz-

ze da una possibile sottorappresentanza». Ma quella specifica – 70% maschi, 30% femmine, tradotta in 17 studenti contro 8 studentesse – che inevitabilmente odora di "quote rosa", ha riacceso una questione non risolta. «Abbiamo assolutamente bisogno di più ragazze che studino materie scientifiche – continua la ministra – dobbiamo attrarle in ogni modo».

Ad unirsi all'appello di Azzolina anche la viceministra Anna Ascani, Sabrina Alfonsi, presidente del Municipio e Eleonora Mattia, Presidente della IX commissione Diritto allo studio e pari opportunità del Consiglio regionale del Lazio. «Si dovrebbe comprendere, una volta per tutte, che la costruzione dei ruoli maschili e femminili è un processo che si deve sviluppare, a cominciare dai primi anni di vita. È proprio all'interno delle scuole che dobbiamo diffondere politiche di pari opportunità», scrive Mattia.

Le materie Stem – acronimo inglese per indicare i settori della scienza, tecnologia, ingegneria e matematica – sono diventate il sim-

bolo di un pregiudizio culturale radicato, che vuole le femmine meno brave nel settore rispetto agli uomini. Un paradosso, considerato che i voti di laurea delle donne Stem (e la regolarità negli studi), registrano sempre qualche punto in più rispetto ai colleghi uomini. «Garantire l'accesso alle discipline scientifiche e promuoverle tra le ragazze è un nodo fondamentale per lo sviluppo del paese – aggiunge la ministra per le pari opportunità Elena Bonetti – a partire dalle prossime settimane promuoviamo attività estive sulle Stem per le ragazze. È una delle proposte dalla task force #nuovorinascimento. Vogliamo che la scienza abbia sempre più il volto nuovo delle donne, e l'educazione è il luogo per dare concretezza alla possibilità di futuro, per tutte».



Peso: 1-3%,6-31%



▲ **In Prati**

L'ingresso del liceo Taletto scientifico di via Gabriele Camozzi nel quartiere Prati



Peso: 1-3%,6-31%